

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Mille soldati nella capitale dopo l'attacco ai caschi blu  
Zagabria pronta a combattere coi musulmani dell'enclave

## Sbarco a Sarajevo

### Schierata la task force europea Bihac brucia, Croazia in allerta

#### Un'iniziativa straordinaria

PIERO PABINO

**S**ONO bastate poche ore dalla chiusura del vertice di Londra, perché da tutti i fronti di guerra della ex Jugoslavia giungessero inequivocabili segnali di un nuovo e ancor più grave dilagare del conflitto. Per nulla intimoriti dai moniti della comunità internazionale, i serbo-bosniaci non solo continuano nella loro offensiva contro le enclaves musulmane della Bosnia orientale, ma hanno attaccato direttamente i caschi blu - mentre stavano scontando un convoglio di cibo e medicinali - e due giovani francesi hanno perso la vita a testimoniare tragica di quali rischi mortali corrono ogni giorno gli uomini dell'Onu. Nella sacca di Bihac divam-

SEGUE A PAGINA 2

■ L'ultimo attacco contro i caschi blu - due francesi uccisi, tre feriti - ha fatto scattare l'ordine di partenza per Sarajevo di una parte della Forza di reazione rapida (Frr) dispiegata nella Bosnia centrale. La task force europea sotto egida Nato si schiera vicino al monte Igman. Il presidente francese Chirac tuona contro i serbi di Karadzic: «Devono sapere che non subiremo più, né va della sopravvivenza dei musulmani di Bosnia e della dignità dell'Unprofor». La situazione sta però precipitando altrove, nell'enclave di Bihac: è in atto un attacco a tenaglia contro il quinto corpo d'armata. Da nord avanzano i miliziani del leader autonomista musulmano Abdic, da ovest i secessionisti serbi della Krajina appoggiati ad est dai serbi di Bosnia. Un migliaio di civili sono in fuga, serbi e ribelli musulmani hanno conquistato 75 km quadrati. Si fanno sempre più insistenti le voci di un intervento diretto della Croazia che considera una minaccia diretta l'eventuale caduta dell'enclave: dovrebbe fronteggiare l'arrivo di decine di migliaia di profughi, il territorio controllato dai serbi separatisti della Krajina avrebbe continuità con quello in mano ai serbo-bosniaci. Questi ultimi continuano a bombardare anche Zepa. Si combatte intorno a Sarajevo.

**M. CICCONTE - R. GAMBERRA - F. LIPPINO - A. SOFRI**  
ALLE PAGINE 3-4-5



Una bambina di Sarajevo fa accarezzare il suo gattino ad un militare Onu

Robinet/Ansa

■ Caro Romano Prodi, tu conosci troppo bene il mio antico affetto e la mia stima, nonché la sincerità della mia adesione alla tua scelta di assumere la leadership della coalizione di centrosinistra, per poter dubitare delle mie intenzioni nel rivolgermi questa lettera aperta. Il tema è quello della politica estera italiana, con particolare riguardo alla Bosnia. Da tem-

#### Caro Prodi la Bosnia è il banco di prova

GIANNI SOFRI

per - come molti altri tuoi sostenitori - trovo imbarazzante e angoscioso che tu non abbia ancora espresso su questo problema una posizione chiara e decisa. Ti prego di esprimerla. Si potrebbe sostenere che un dignitoso silenzio sia meglio del vaniloquio imperante o di un ennesimo «responsabile» invito alla rassegnazione. Ma io so che non questo verrà da te. E comunque, non mi pare

po - come molti altri tuoi sostenitori - trovo imbarazzante e angoscioso che tu non abbia ancora espresso su questo problema una posizione chiara e decisa. Ti prego di esprimerla. Si potrebbe sostenere che un dignitoso silenzio sia meglio del vaniloquio imperante o di un ennesimo «responsabile» invito alla rassegnazione. Ma io so che non questo verrà da te. E comunque, non mi pare

SEGUE A PAGINA 4

#### Disfatta elettorale di Murayama ma il premier non si dimetterà

■ TOKYO. Battuta ieri in Giappone, nelle elezioni suppletive per il Senato, la coalizione di centrosinistra. Il premier socialista Murayama conserva la maggioranza e non si dimetterà. Ma il governo avrà vita breve comunque, due o tre mesi al massimo. Questo il tempo per nominare il nuovo leader del Partito liberal-democratico. Poi, ci saranno le elezioni politiche anticipate.

APAGINA 13

#### «Madre assassina» condannata Sedia elettrica o carcere a vita

■ NEW YORK. La giuria non ha accettato la tesi dell'insanità mentale e l'ha condannata per omicidio volontario. Susan Smith il 25 ottobre scorso uccise i suoi due bimbi (di tre anni e di 14 mesi) gettandoli nel lago chiusi in un'auto. Alla sentenza, la donna si è messa a tremare, ma non ha pianto. Suo marito ha esultato. Oggi la giuria deciderà la pena: ergastolo o sedia elettrica.

APAGINA 13

#### Non è libertà votare un capo ogni 5 anni

MARIO TRONTI

LA CAMPAGNA elettorale è cominciata. Quanto durerà dipende da molti imprevedibili fattori. Sul tappeto c'erano, fino a ieri, gli schieramenti e i leader. Adesso ci sono anche i temi e, spessimatte, i programmi. L'accelerazione è di questi giorni. È avviato su un importante spostamento d'accento. Dal discorso sulle regole e sulle garanzie si passa al discorso sulle forme isti-

SEGUE A PAGINA 7

I giudici ordinano 4 perizie, inchiesta interna della Questura di Roma

## È giallo sullo 007 impiccato La Procura non crede al suicidio

Intervista sulla mafia  
Violante  
«Ora vinca la legalità organizzata»



**NINO ANDRIOLO**  
A PAGINA 2

■ ROMA. Mille sospetti nati da una bugia. Quello che sembrava un suicidio da parte di un agente del Sismi ha provocato accertamenti a raffica da parte della procura di Roma. Mario Ferrara, 46 anni, è stato trovato dalla sua compagna, Maria Antonietta Vitali. Ha dovuto spingere la porta del bagno: la bloccava il corpo dell'uomo, impiccato con la cinta dell'accappatoio. Sul posto, per primi, due uomini del Sismi. Ma il commissariato ai magistrati ha detto solo che l'uomo era poliziotto: la sua identità «di copertura». Massimo Bruti: «Non ho elementi per sospettare nulla, ma ho chiesto comunque un'informazione al Sismi». Inchiesta interna della Questura.

**M. ANDRIOLO - A. RAQUEL**  
A PAGINA 11

Il pm indagato in Sicilia  
Caso Di Pietro  
Salamone sentirà Berlusconi

**SUSANNA RIFAMONTI**  
A PAGINA 9

Sorta di 60 uomini superarmati per il nipote del re saudita

## Un arsenale sullo yacht Principe bloccato a Capri

■ CAPRI. Movimentata domenica a Capri, dove sono stati ispezionati dalla Guardia di Finanza due lussuosi panfili del principe arabo Abdul Aziz Khaled, capo delle forze armate saudite durante la guerra del Golfo. In una delle due maxidimbarcazioni, quella dei sessanta uomini della scorta, i finanzieri hanno trovato quintali di armi - fucili, mitra, pistole d'oro e di porcellana - e migliaia di munizioni che ora sono custodite dalla dogana caprese. I due yacht reali avevano un permesso per ancorarsi esclusivamente a Porto Cervo, in Sardegna. E il principe? Ha reagito sportivamente regalando un quadro alle fiamme gialle.

**MARIO RICCO**  
A PAGINA 10

**SABATO FILM**  
-5  
SABATO 29 LUGLIO  
CON **PIRELLA**  
UN GRANDE FILM  
«Nell'armi del Signore»  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ Vorrei dirvi la mia sul minacciato esperimento nucleare di Muirou. Quando si invecchia si capiscono meglio le cose, e alle volte fino in fondo nel loro spirito più profondo, e poi alla mia età ti liberi di un sacco di sovrastrutture, di un sacco di mascheramenti. Insomma si tende a pensare e a dire quasi sempre la verità. Noi vecchi si mente solo quando si dice che la vecchiaia è la stagione più felice, la stagione nella quale si raccoglie tutto quello che hai seminato nella vita. È solo la stagione brutta del tramonto. Ho visto in televisione l'accoglienza a quelli di Greenpeace a Tahiti, sembrava una grande festa in onore del capitano Cook e di Bougainville. Ho provato una grande invidia: tutti giovani abbronzati e felici, pieni di ragazze e per di più nei mari del

## Fermiamoli, tutti a Sarajevo

PAOLO VILLAGGIO

Sud. «No alla bomba». «Morte a Chirac», d'accordo, viva la pace, viva i Verdi con tutte le loro storie d'amore nei mari del Sud. Ma chi le paga quelle navi, quei trasferimenti nei mari lontani? E loro in fondo che mestiere fanno? Perché non faticano come noi? E perché non mi hanno mai portato? Proprio io che sono disposto a tutto pur di uscire fuori dalla mia tana maledetta, condannato a vita a vedere la nota della fortuna? Anche

a Campo de' Fiori l'altra notte c'è stata una gran festa. Non mi hanno neppure fatto una telefonata, neppure un invito, neppure un fischio sotto casa. Pare che abbiano cantato e ballato tutta la notte. Beati loro! Non ne posso più, lo giuro. Ma porca puttana, ma non siete animalisti voi? Quindi vi occupate solo di panda e gatti, o anche di tutti gli animali? E io, secondo voi, non sono un animale? E poi perché non vi occupate di



quei poveri animali musulmani della Bosnia? Tutti siamo inorriditi e la tv ci fa vedere sadicamente, pur di fare ascolto, bambini mutilati e insanguinati. Sapete che le due grandi leader islamiche, la Bhutto pakistana e la Celik turca, erano andate a Sarajevo e in quelle 12 ore di soggiorno il massacro si è fermato. Ma finiamola con le feste, con i palloncini di viva la pace e no alla bomba. Basta con la finta indignazione, non mandiamo i Tomado e se è vero che sia-

mo indignati e crediamo tutti nel pericolo della guerra, tutti. Papa in testa vestito da francescano come Leone Magno contro Attila e poi Scalfaro, e tutti e tutti noi Verdi e non, tutti ma proprio tutti, insieme andiamo lì a Sarajevo. Rischiare grosso ma salveremo anche molte vite umane. So purtroppo che anche stavolta, se dovesse succedere questa cosa magica, ma impossibile, non mi invitereste perché io sono un povero tipo risentito. Siate però attenti che sono un topo infelice e sapete che faccio un giorno o l'altro? Mi iscrivo a un tour organizzato da un gruppo di neonazisti e vado ad accettare i giovani panda superstiti nell'interno della Cina, così a mani nude, per sfregio. Solo perché vi accorgiate dell'animale più infelice che c'è al mondo.

New Deal • Protagonisti L. 12.000

# PRODI

a cura di Antonio Di Raimondo

Enzo Biagi • Norberto Bobbio • Sabino Cassese  
Valerio Castronovo • Ralph Dahrendorf  
Umberto Eco • Guido Gerosa • Marcello Mastroianni  
Franco Monaco • Fulco Pratesi • Romano Prodi  
Alberto Statera • Paolo Sylos Labini  
Antonio Tabucchi • Giuseppe Tognon  
Gianni Vattimo • Walter Veltroni

**30.000 COPIE**